

# Jorge Luis Borges





# Jorge Luis Borges

Narratore, poeta, saggista e bibliotecario, Jorge Francisco Isidoro Luis Borges Acevedo, nasceva a Buenos Aires il 24 agosto 1899.

Le sue opere in prosa sono riconducibili al genere del realismo magico, in cui ha saputo coniugare realtà e temi fantastici e onirici, filosofia, metafisica e magia.

**La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino desidera rendergli omaggio, attraverso una selezione delle sue opere, presenti nel proprio catalogo.**

Lo scrittore argentino, tra i più alti esponenti della letteratura sudamericana, con il suo stile austero e rigoroso, ma fervido di potenza creativa e immaginifica, fu il primo a rivelare quella mescolanza di magia e realtà, caratteristica della narrativa e poesia sudamericana della seconda metà del Novecento.

Fin dall'esordio poetico, Borges aderisce alla corrente *Ultraista*, un movimento fondato sul sistematico rifiuto del modernismo spagnolo fino ad allora dominante, sulla scia del futurismo (russo e italiano), del dadaismo e del surrealismo francese; sorto in Spagna nel 1918, l'ultraismo fu esportato in Argentina dallo stesso Borges, che sulla rivista letteraria *Nosotros* ne delineò la poetica in quattro punti fondamentali: l'intento di riportare la lirica alla sua originaria condizione di metafora, l'eliminazione del superfluo e dell'esegetico, la ricusa di uno stile artificioso ornamentale e, infine, una maggiore suggestività del testo attraverso la combinazione di immagini.

Borges, ritenuto uno dei più importanti e influenti scrittori del XX secolo, fu ispirato tra gli altri da grandi autori della letteratura inglese come Kipling, Wells, De Quincey, Shaw, Chesterton e da filosofi e scrittori tedeschi, quali Schopenhauer, Heine e Kafka.

Visse, oltre che a Buenos Aires, a Ginevra, Lugano, Maiorca, Siviglia e Madrid.

Dagli anni '40, la retinite pigmentosa, unita alla forte miopia di cui già soffriva, peggiorò rapidamente e gli provocò un progressivo abbassamento della vista, fino a quando, alla fine degli anni '60, divenne completamente cieco. Tuttavia, malgrado la grave menomazione, la sua attività letteraria e il suo ritmo di lavoro non subirono flessioni di sorta.

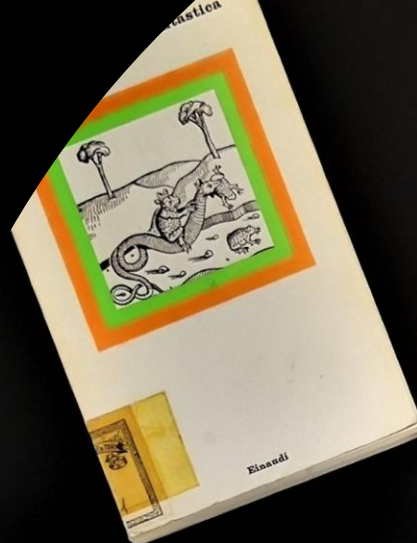
In seguito alla *Revolución Libertadora* che depose Perón, Borges fu nominato direttore della Biblioteca Nazionale Argentina, incarico che ricoprì dal 1955 fino alle sue dimissioni nel 1973, quando Perón tornò al potere. Lo stesso anno fu eletto membro dell'Accademia argentina delle Lettere.

Nel 1956 divenne professore di letteratura inglese all'Università di Buenos Aires e presidente dell'Associazione degli Scrittori Argentini.

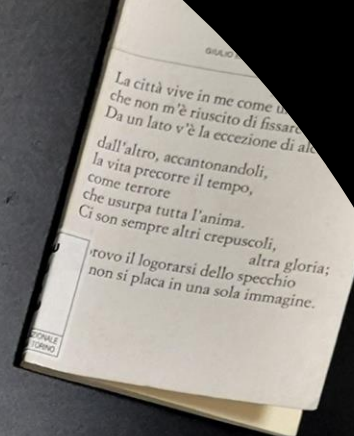
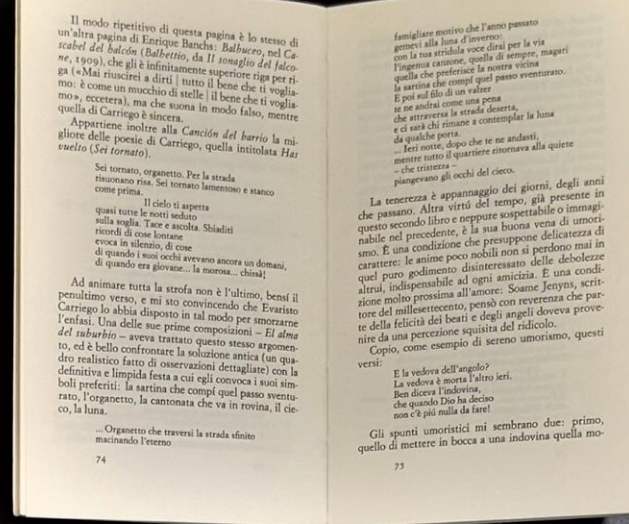
Sul versante politico, fu oggetto di critiche feroci per il suo iniziale appoggio al golpe militare argentino del 1976; a cui, in seguito, tolse il proprio sostegno, quando scoprì il comportamento tenuto dai colonnelli, da lui inizialmente definiti gentiluomini e *caballeros*, contro i dissidenti. Tant'è che nel 1980 firmò una petizione di sollecitazione a favore dei *desaparecidos*, sul più importante quotidiano argentino, *Clarín*, assumendo un atteggiamento di forte e sentita opposizione nei confronti della giunta militare: ai *desaparecidos* è dedicato un racconto della sua ultima raccolta, *Los conjurados* (1985).

Morì il 14 giugno 1986, a 86 anni, nella città di Ginevra, dove periodicamente si recava per curarsi gli occhi, in seguito a un cancro al fegato.

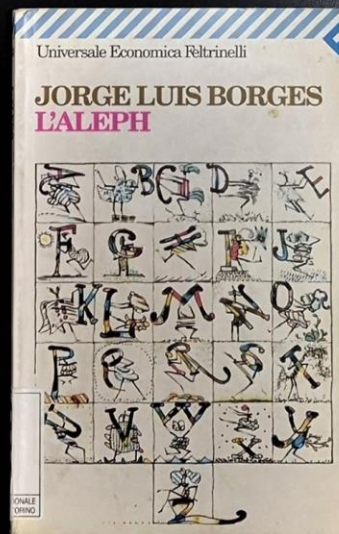
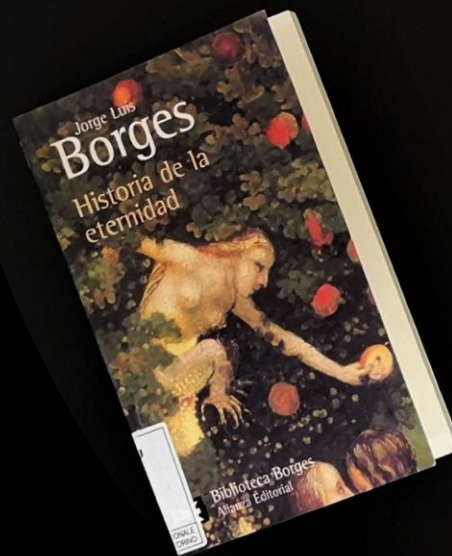
Esposizione a cura di Francesca Donat-Cattin



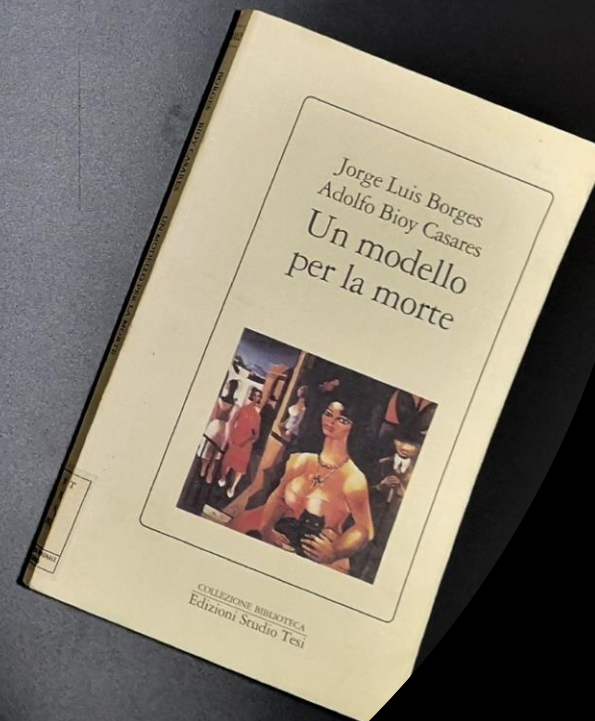
Jorge Luis Borges, Margarita Guerrero, *Mamule di zoologia fantastica*, traduzione di Franco Lucentini. Torino : Einaudi, 1979

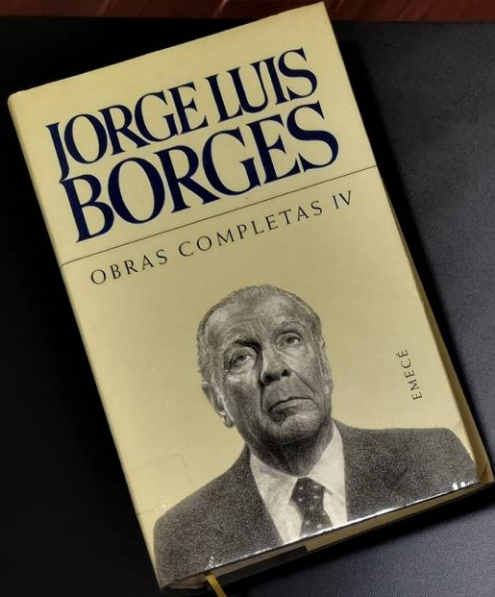


Jorge Luis Borges, *Carne presunto e altre poesie*, traduzione di Umberto Cianiolo. Torino : Einaudi, 2005

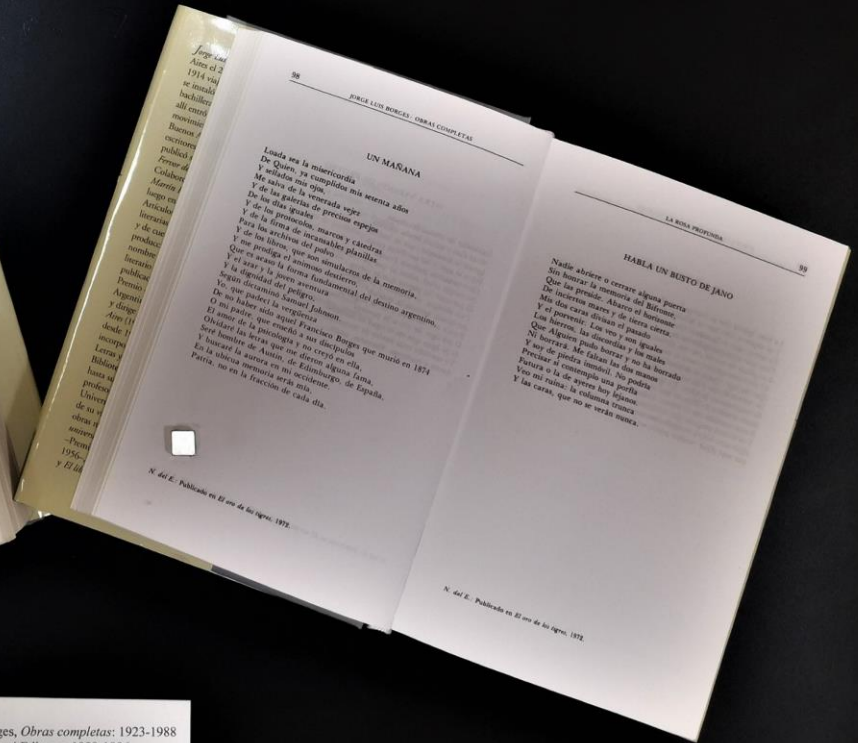
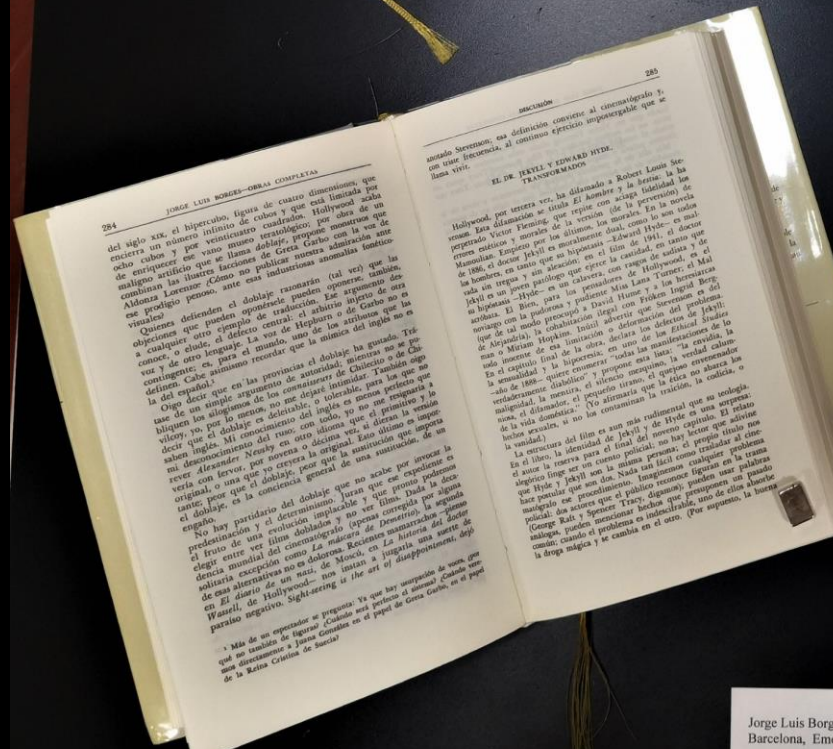
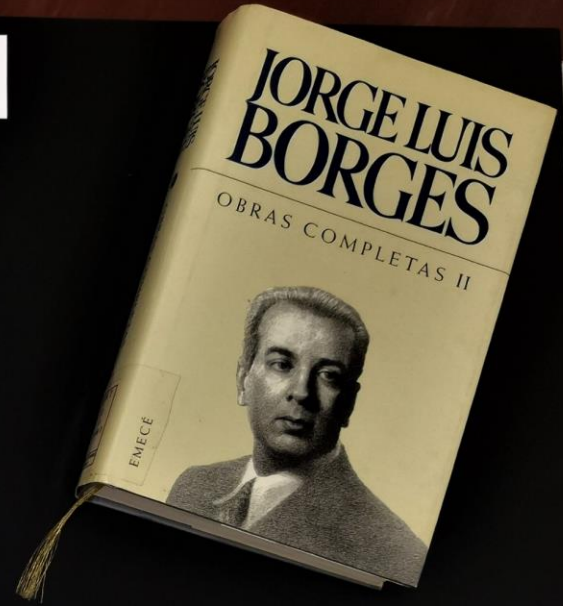
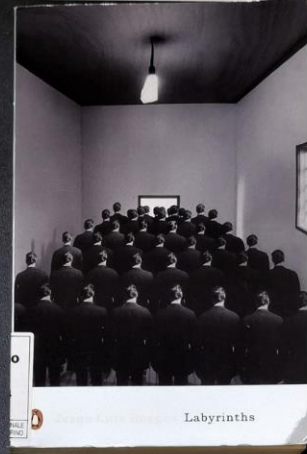


Jorge Luis Borges, *L'Alfabetto*. Milano, Feltrinelli, 2011

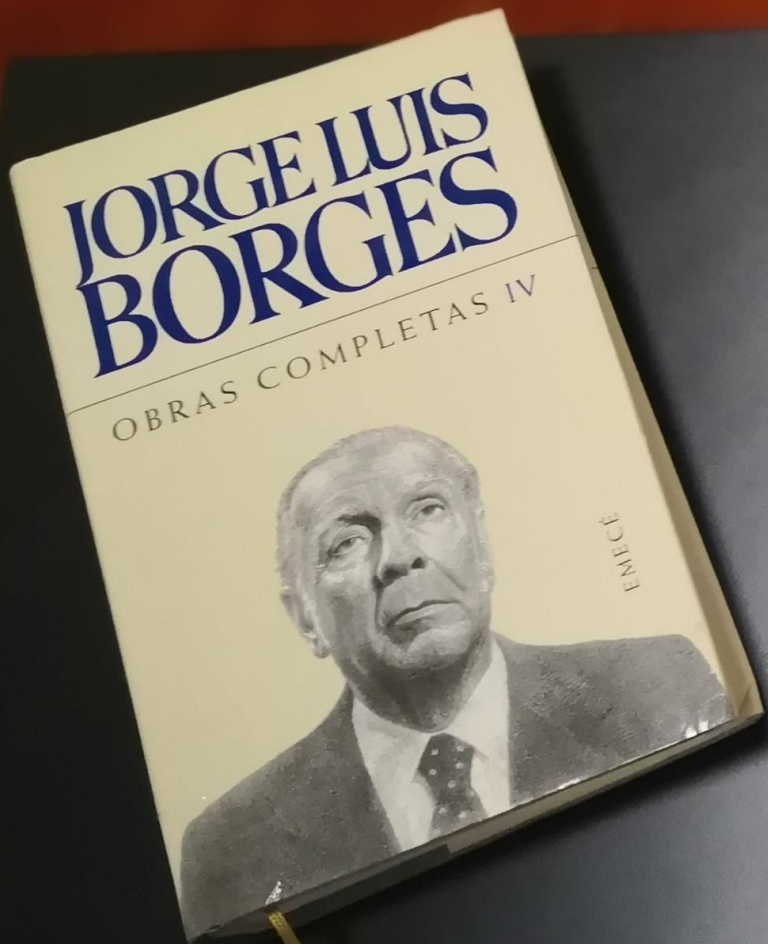




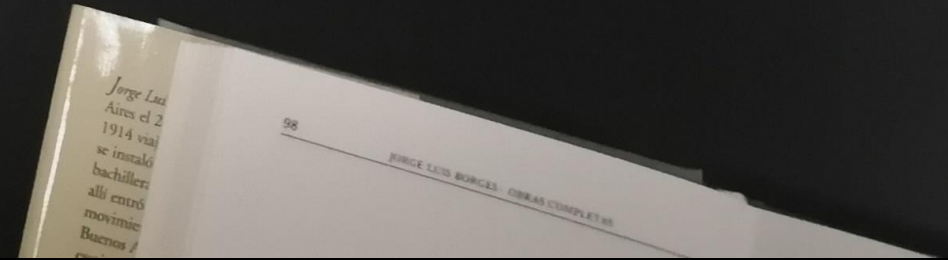
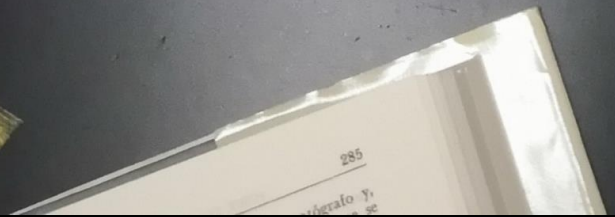
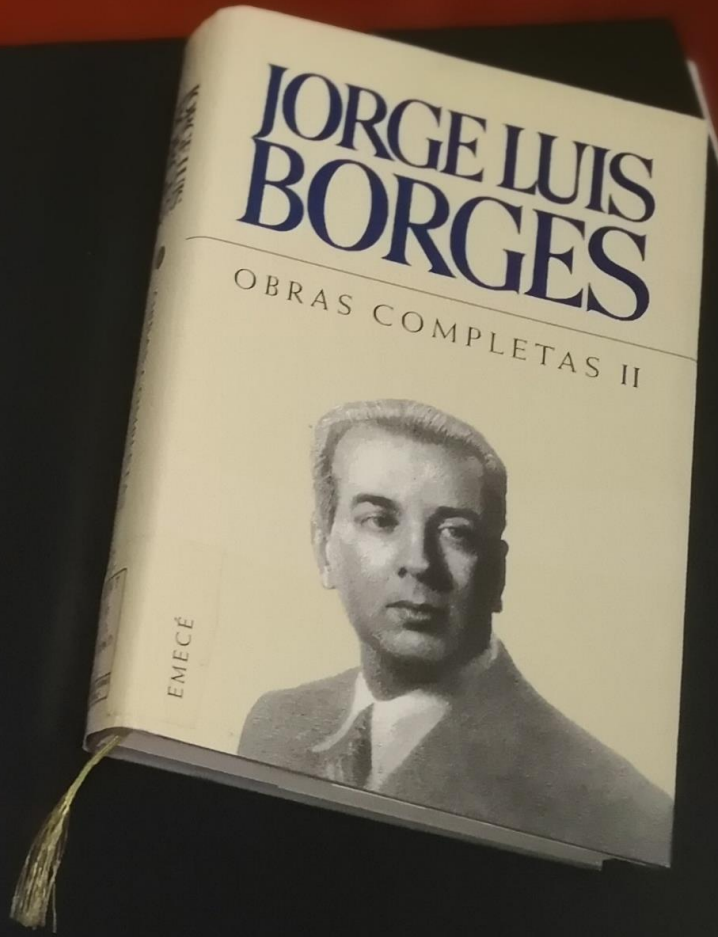
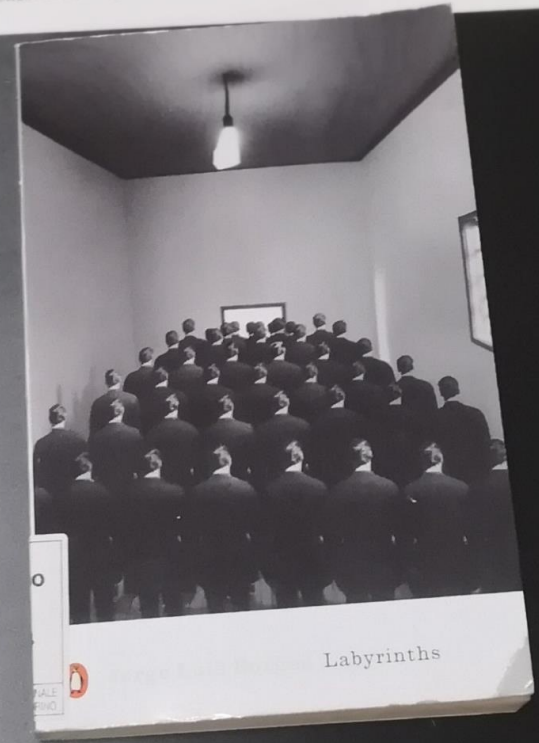
Jorge Luis Borges, *Labyrinths. Selected stories and other writings*. Edited by Donald A. Yates and James E. Irby; preface by André Maurois. Harmondsworth, Penguin Books, [2000]



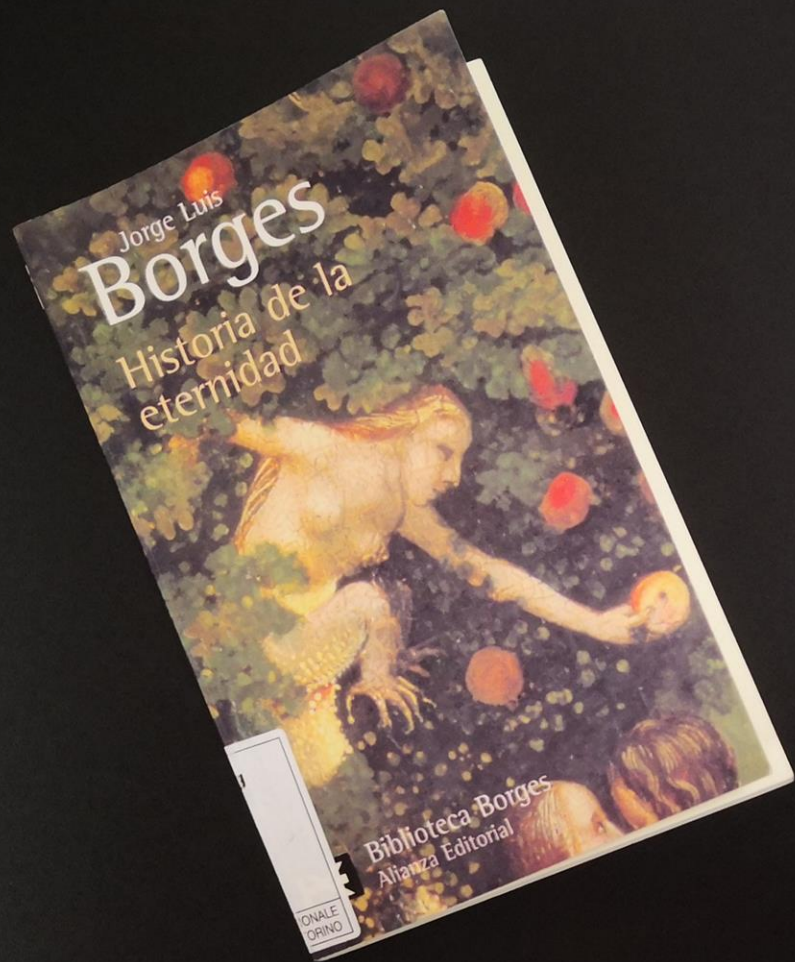
Jorge Luis Borges, *Obras completas: 1923-1988*. Barcelona, Emece Editores, 1989-1996



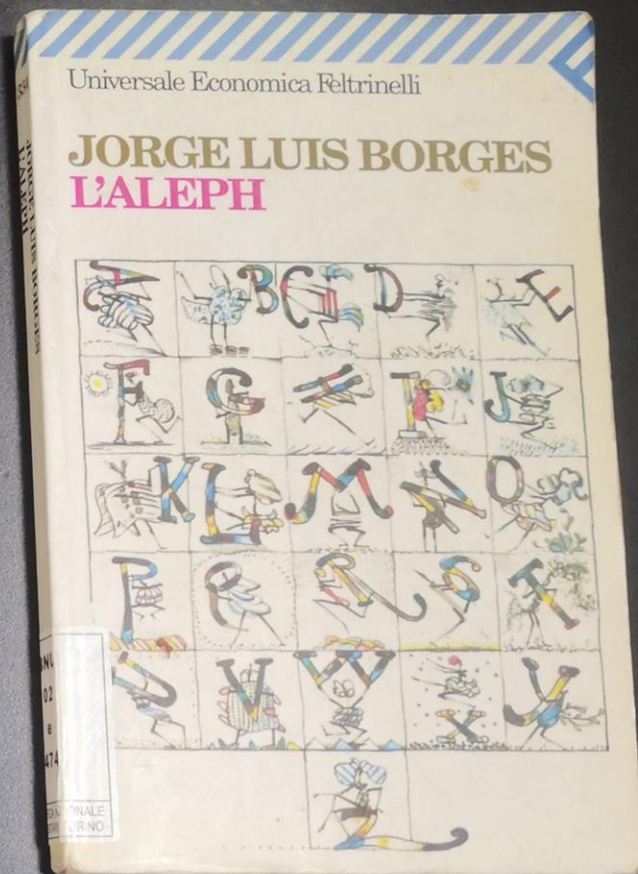
Jorge Luis Borges, *Labyrinths: Selected stories and other writings*. Edited by Donald A. Yates and James E. Irby; preface by André Maurois. Harmondsworth, Penguin Books, [2000]







Jorge Luis Borges, *Historia de la eternidad*  
Madrid, Alianza Editorial, 2005



Jorge Luis Borges, *L'Aleph*  
Milano, Feltrinelli, 2011

Jorge Luis Borges, *Evaristo Carriego*; traduzione di Vanna Brocca.  
Torino : Einaudi, 1972

Il modo ripetitivo di questa pagina è lo stesso di un'altra pagina di Enrique Banchs: *Balbuco*, nel *Cascabel del balcón* (Balletto, da *Il sonaglio del falcone*, 1909), che gli è infinitamente superiore riga per riga («Mai riuscirei a dirti | tutto il bene che ti vogliamo: è come un mucchio di stelle | il bene che ti vogliamo», eccetera), ma che suona in modo falso, mentre quella di Carriego è sincera.

Appartiene inoltre alla *Canción del barrio* la migliore delle poesie di Carriego, quella intitolata *Has vuelto* (*Sei tornato*).

Sei tornato, organetto. Per la strada  
risuonano risa. Sei tornato lamento e stanco  
come prima.

Il cielo ti aspetta  
quasi tutte le notti seduto  
sulla soglia. Tace e ascolta. Sbiaditi  
ricordi di cose lontane  
evoca in silenzio, di cose  
di quando i suoi occhi avevano ancora un domani,  
di quando era giovane... la morosa... chissà!

Ad animare tutta la strofa non è l'ultimo, bensì il penultimo verso, e mi sto convincendo che Evaristo Carriego lo abbia disposto in tal modo per smorzare l'entusiasmo. Una delle sue prime composizioni – *El alma del suburbio* – aveva trattato questo stesso argomento, ed è bello confrontare la soluzione antica (un quadro realistico fatto di osservazioni dettagliate) con la definitiva e limpida festa a cui egli convoca i suoi simboli preferiti: la sartina che compì quel passo sventurato, l'organetto, la cantonata che va in rovina, il cieco, la luna.

... Organetto che traversi la strada sfinito  
macinando l'eterno

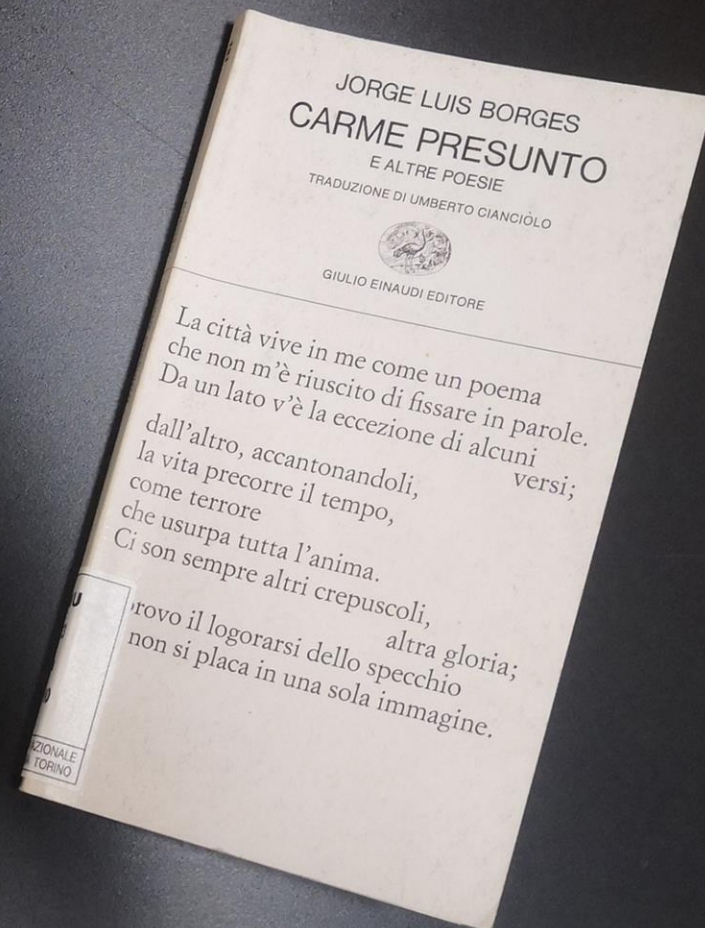
famigliare motivo che l'anno passato  
gemevi alla luna d'inverno:  
con la tua stridula voce dirai per la via  
l'ingenua canzone, quella di sempre, magari  
quella che preferisce la nostra vicina  
la sartina che compì quel passo sventurato.  
E poi sul filo di un valzer  
te ne andrai come una pena  
che attraversa la strada deserta,  
e ci sarà chi rimane a contemplar la luna  
da qualche porta.  
... Ieri notte, dopo che te ne andasti,  
mentre tutto il quartiere ritornava alla quiete  
– che tristezza –  
piangevano gli occhi del cieco.

La tenerezza è appannaggio dei giorni, degli anni che passano. Altra virtù del tempo, già presente in questo secondo libro e neppure sospettabile o immaginabile nel precedente, è la sua buona vena di umorismo. È una condizione che presuppone delicatezza di carattere: le anime poco nobili non si perdono mai in quel puro godimento disinteressato delle debolezze altrui, indispensabile ad ogni amicizia. È una condizione molto prossima all'amore: Soame Jenyns, scrittore del settecento, pensò con reverenza che parte della felicità dei beati e degli angeli doveva provenire da una percezione squisita del ridicolo.

Copio, come esempio di sereno umorismo, questi versi:

E la vedova dell'angolo?  
La vedova è morta l'altro ieri.  
Ben diceva l'indovina,  
che quando Dio ha deciso  
non c'è più nulla da fare!

Gli spunti umoristici mi sembrano due: primo, quello di mettere in bocca a una indovina quella mo-

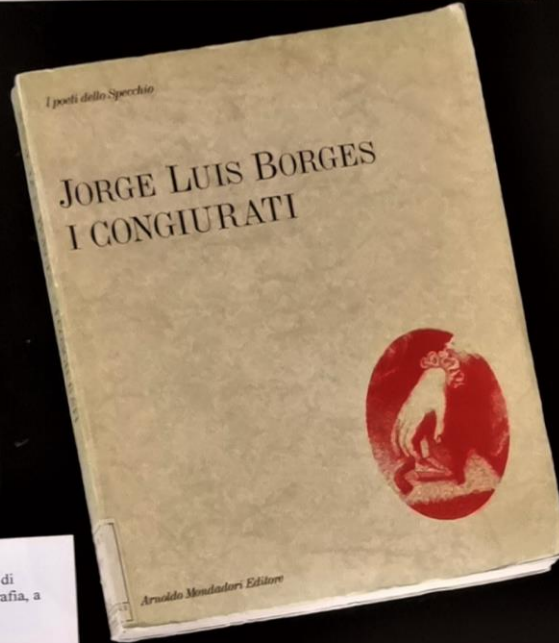


Jorge Luis Borges, *Carme presunto e altre poesie*;  
traduzione di Umberto Cianiolo.  
Torino : Einaudi, 2005

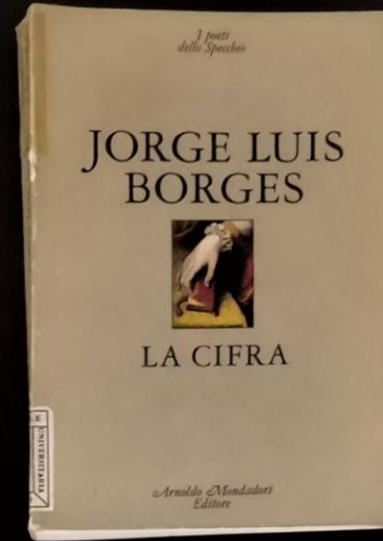
# I edizioni italiane



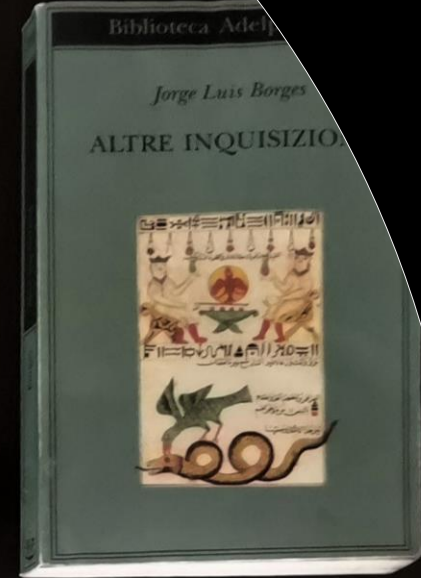
Jorge Luis Borges, *Elogio dell'ombra*; versione con testo a fronte di Francesco Tentori Montalto; seguito da un Abbozzo di autobiografia, a cura di Norman Thomas Di Giovanni. Torino: Einaudi, 1971 (1ª edizione italiana)



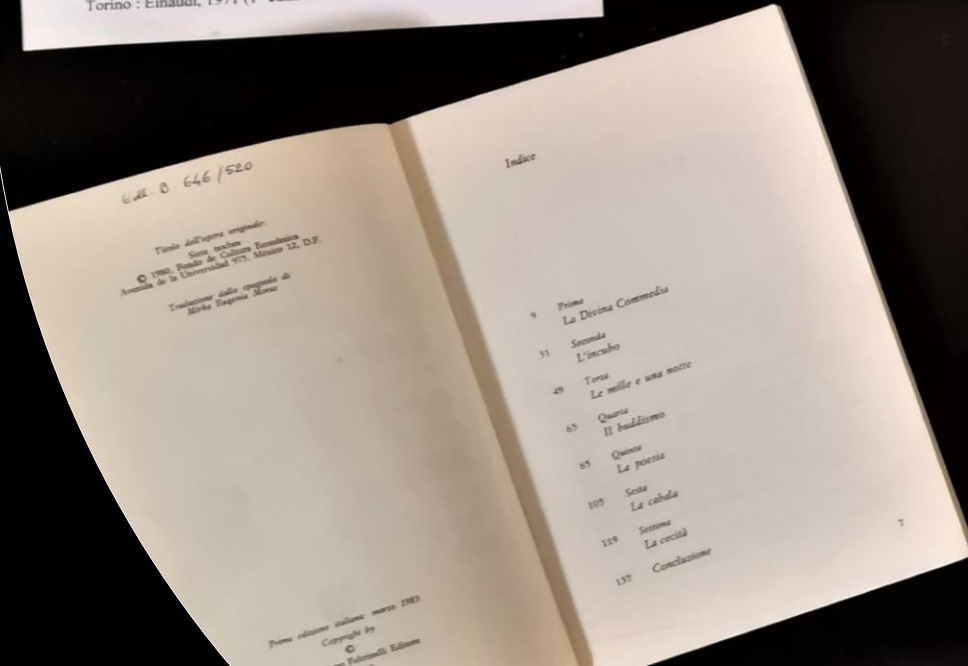
Jorge Luis Borges, *I congiurati*; a cura di Domenico Porzio e Hado Lyria. Milano: Arnoldo Mondadori Editore, 1986 (1ª edizione italiana)



Jorge Luis Borges, *La cifra*, a cura di Domenico Porzio. Milano: Arnoldo Mondadori Editore, 1982 (1ª edizione italiana)

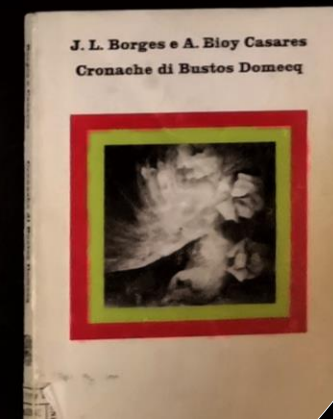


Jorge Luis Borges, *Altre inquisizioni*; a cura di Domenico Porzio. Milano: Adelphi, 2009



Jorge Luis Borges, *Finzioni: la biblioteca di Babele* (e altre finzioni). Milano: Einaudi, 1975 (1ª edizione italiana)

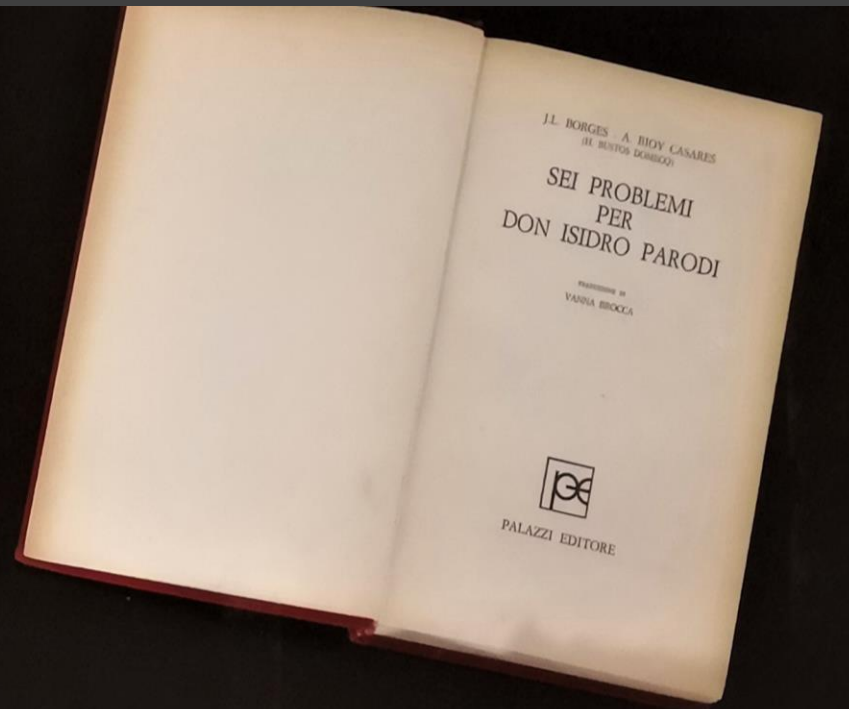
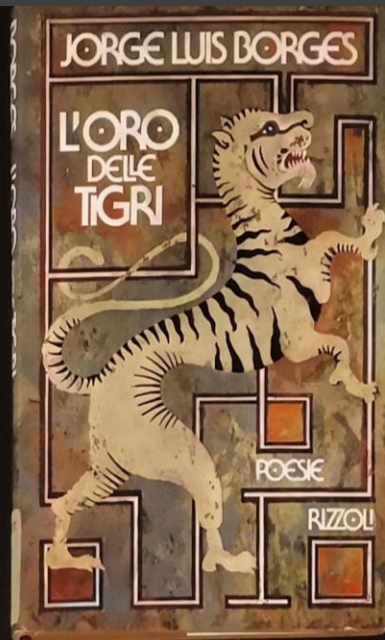
Jorge Luis Borges, Adolfo Bioy Casares, *Cronache di Bustos Domecq*, traduzione di Francesco Tentori Montalto. Torino: Einaudi, 1975 (1ª edizione italiana)



# I edizioni italiane

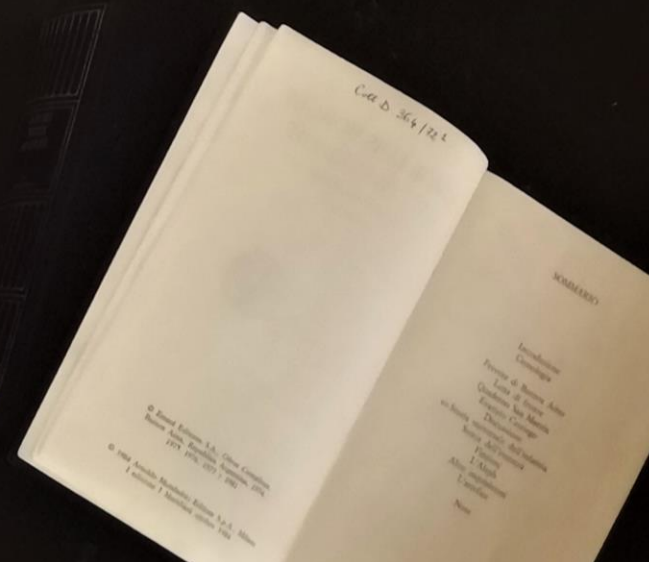
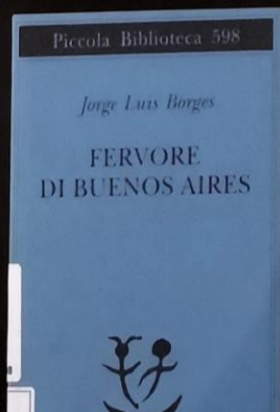
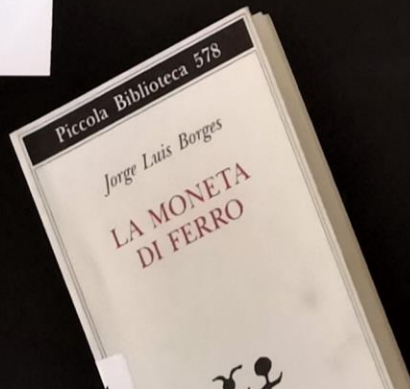
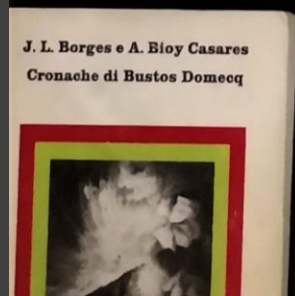


Jorge Luis Borges, *Discussione*  
Milano: Rizzoli, 1973 (1ª edizione italiana)



Jorge Luis Borges, *Fervore di Buenos Aires*; edizione con testo a fronte, a cura di Tommaso Scarano.  
Milano: Adelphi, 2010 (1ª edizione italiana)

J. L. Borges e A. Bioy Casares, *Cronache di Bustos Domecq*; traduzione di Francesco Tentori Montalto.  
Milano: Adelphi, 1975 (1ª edizione italiana)



# Jorge Luis Borges

